

LE PROPOSTE DEL MINISTRO ALTERO MATTEOLI

Giovani e autisti arriva il divieto assoluto di bere

Incidenti, il governo annuncia il giro di vite "Subito un decreto per fermare la strage"

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Incidenti stradali, una «piaga sociale». E quindi occorrono leggi nuove. Forse servirebbe un decreto. Parola del ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, che segnala la «assoluta necessità ed urgenza di un atto per reprimere comportamenti a rischio». Che ci sia bisogno di cambiare le norme, se si vuole usare la mano pesante con ubriachi e tossicodipendenti alla guida, lo dice anche la Cassazione: proprio ieri ha avallato una sentenza dei giudici di Salerno i quali avevano condannato per omicidio colposo, e non volontario, un automobilista romeno che aveva falciato due persone su un marciapiede. Ai test l'uomo era risultato ubriaco.

Il governo prepara dunque una stretta sul fronte degli incidenti stradali. L'idea del ministro è trasformare la legge in elaborazione presso

la commissione Trasporti della Camera in un decreto. «Le cronache - ha spiegato Matteoli nel corso di un'audizione in Parlamento - registrano una frequenza di sinistri stradali con esiti molto gravi sia in termini di vite umane che di postumi invalidanti tali da qualificare il fenomeno come una vera e propria piaga sociale. Appare di assoluta necessità e urgenza un intervento del legislatore atto ad arginare se non a reprimere tale situazione». Indispensabili, a maggior ragione dopo l'intervento della Cassazione, nuove norme sul fronte repressivo. «Basta leggere i giornali per rendersi conto di quello che succede sulle nostre strade. Ci sono sanzioni che è giusto mettere immediatamente in atto e in particolare per la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droga».

Secondo Matteoli servirebbe un decreto urgente per varare da subito le norme «di

maggiore contrasto» ai comportamenti pericolosi e una legge-delega per riscrivere l'intero codice della strada. «A 17 anni dall'emanazione del nuovo codice della strada, dopo circa 70 interventi legislativi che, pur motivati da legittime decisioni di urgenza, ne hanno indebolito la struttura, i tempi sono maturi per una revisione generale». Già, perché serve assolutamente «una armonizzazione delle norme e del sistema sanzionatorio».

Nella proposta di legge in discussione alla Camera, c'è una serie di proposte innovative. C'è ad esempio il tasso alcolico zero per i neo-patentati o per chi fa un uso professionale della guida. Oppure c'è la finalità sociale delle multe: una quota percentuale delle infrazioni andrà a finanziare corsi nelle scuole e miglioramento della segnaletica. Più che soddisfatto è Mario Valducci, presidente della commissione: «Anche con gli iter abbreviati, il nostro articolato

avrebbe impiegato circa due anni per diventare legge. Ora, valutata la bontà delle soluzioni proposte, che ritengo siano sostanzialmente condivise dall'opposizione, attraverso un decreto legge si potrà dare una risposta immediata».

Polemica l'opposizione. «Il governo - dice Massimo Donadi, capogruppo Idv - non faccia spot. Non è con un decreto che si salvano vite umane. Servono più controlli contro chi guida in stato di ebbrezza o dopo aver assunto stupefacenti, ma non basta. E' essenziale migliorare la viabilità, la segnaletica e incentivare, soprattutto nelle città, il trasporto pubblico». Contraria al decreto anche Silvia Velo, Pd: «E' necessario un incremento sostanziale dei controlli, che devono essere efficaci e rigorosi, la certezza delle sanzioni previste, l'inasprimento delle pene soprattutto per chi guida in stato di ebbrezza e la prevenzione indirizzata ai neo-patentati».